



**PER VEDERE
TELEMAJG
DIGITA 97
SUL TUO
TELECOMANDO**
www.telemajg.com

L'ECO DI...ACQUAVIVA

Per la tua
pubblicità
su questo
settimanale
telefono
331.7325601



SETTIMANALE INDIPENDENTE LOCALE Attualità Storia Politica Sport - Distribuzione gratuita - Anno XI N. 24 del 15 ottobre 2016

**La settimana prossima
si decide il futuro
dei 4 Consiglieri comunali
BOCCIATA LA LINEA
DELLA PIETROFORTE
Il Circolo PD Acquaviva
conferma l'azzeramento
della Giunta**

GRANDE IL CUORE DEGLI OPERATORI DEL SOCCORSO



Publicità



MINIVOLLEY

BUONO OMAGGIO PER 2 LEZIONI

- GIOCO SPORT per bambini di 1-2-3 Elementare
- MINIVOLLEY per bambini di 4-5 Elementare
- PALLAVOLO per ragazzi di Scuola Media



**ASD AMICIZIA VOLLEY
ACQUAVIVA**
tradizione, competenza e serietà



info c/o palestra S. M. Lucarelli il lunedì e mercoledì dalle 17,30 alle 19,30

**DOPO LA TARI ANCHE
I MORTI TARTASSATI
DALL'AMMINISTRAZIONE
CARLUCCI**



**FRANCESCO
MASI
SUL PODIO
DEL
CAMPIONATO
ITALIANO
PIZZAIOLI**

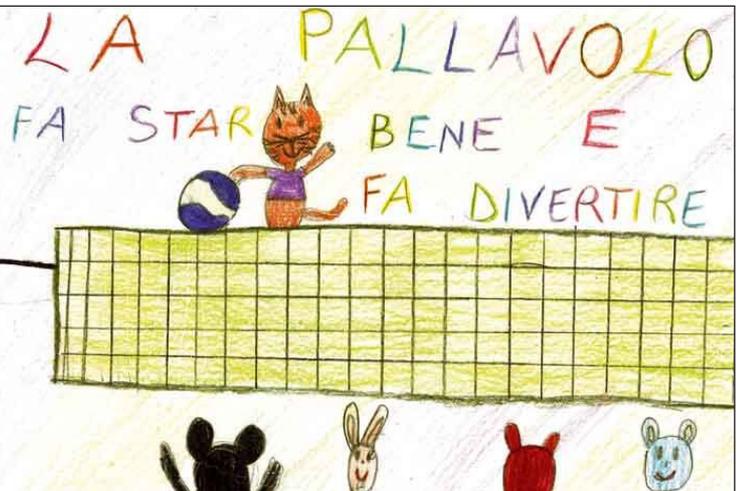
Publicità

LIB AUTO srl

VENDITA AUTO ONLINE

www.libauto.it

S.P. Per Cassano Km. 0,500 - ACQUAVIVA d. FONTI (BA)
mccarburanti@gmail.com - cell. 328 3218970



La settimana prossima si decide il futuro dei 4 Consiglieri comunali BOCCIATA LA LINEA DELLA PIETROFORTE Il Circolo PD Acquaviva conferma l'azzeramento della Giunta



regionale Marco Lacarra e del segretario provinciale, ha deliberato delle linee guida: 1) sottoscrizione di un documento contenente punti programmatici di fine consiliatura da parte dei Consiglieri comunali; 2) conferma del documento che il Sindaco dovrà sottoscrivere insieme alle altre forze politiche della maggioranza. Pare, finalmente, essere stato messo un punto fermo sul ruolo dei Consiglieri comunali che fino ad oggi sono andati avanti per la loro strada come se appartenenti ad altro partito! Nella stessa occasione Luca Dinapoli ha presentato all'assemblea la bozza programmatica predisposta da Francesca Pietroforte che è stata bocciata ed ampiamente criticata. Insomma, mentre la Città riceve gli avvisi della TARI, per molti un vero e proprio salasso, e apprende delle novità cimiteriali volute dall'Assessore Dinapoli, il Partito sembra ingessato su due nette posizioni: da una parte

l'assemblea e dall'altra il gruppo consiliare. Nel frattempo cade una bella tegola in testa ai Consiglieri ed agli Assessori del PD (chi sono? Boh?) che in barba a quanto scritto nello statuto del partito dovrebbero versare nelle casse del PD una cifra totale di 8.354,00 euro, per la precisione: Francesca Pietroforte €3.307,00; Luca Dinapoli €2.678,00; Antonia Sardone €1.530,00; Mariella Nardulli €839,00. Tanto emerge dalla relazione del tesoriere del Circolo di Acquaviva delle Fonti già inviata agli Organi baresi. "Ma come - si chiedono i Cittadini - a noi ci obbligano a pagare la Tari anche se è prevista la notifica delle cartelle e se gli avvisi contengono dati errati e loro non rispettano le regole e non mollano quanto dovuto per Statuto al Partito?".

Luigi Maiulli
Direttore Responsabile



Per vedere TeleMajg digita 97 sul tuo telecomando



L'ECO DI ... ACQUAVIVA

Periodico della Associazione Progetto Spazio 2000

Via Maria Scalera, 66

70021 Acquaviva delle Fonti (BA) - Tel. 080 761540

e - mail: lecodi@libero.it - sito: www.telemajg.com

Anno XI n. 24 del 15 ottobre 2016

Registrazione Tribunale di Bari n. 13 del 20/02/2006

Direttore Responsabile: Luigi MAIULLI

Grafica - Impaginazione - Stampa: Punto Comunicazione S.R.L.

Per Inserzioni Pubblicitarie:

Punto Comunicazione S.R.L. tel. 331 7325601

Hanno Collaborato:

ASD Amicizia Volley Acquaviva, Codacons Acquaviva,

Adriana Lamanna, Adriana Maiulli,

Claudio Maiulli e Angela Rita Radogna

Invia le tue
segnalazioni
alla nostra pagina
Facebook
Redazione TeleMajg
o all'indirizzo
di posta elettronica
info@telemajg.com

FARMACIA TURNO FESTIVO

16 ottobre: Vitola

I MORTI TARTASSATI DALL'AMMINISTRAZIONE CARLUCCI

Dopo la batosta TARI arriva la mazzata cimiteriale



Dopo aver inviato ai defunti gli avvisi di pagamento della TARI, l'Amministrazione comunale Carlucci ha pensato bene di vessare le famiglie acquavivesi con il balzello del rinnovo delle concessioni cimiteriali. E' l'assessore al bilancio, tesserato del PD acquavivese, che relaziona in merito e suggerisce agli uffici comunali

competenti di attivarsi per eventuali rinnovi e bandi per la riassegnazione delle concessioni. Insomma, un provvedimento che provocherà l'esborso di denaro e notevole perdita di tempo per gli utenti. La Codacons invita gli Acquavivesi a non cedere a tale infimo tentativo da parte dell'Amministrazione comunale di reperire, nella maggior parte dei casi, soldi non dovuti dai Cittadini ed a telefonare al n. 389 097 8082 per fissare un appuntamento e ricevere la consulenza gratuita. La Giunta Carlucci, ed in particolare l'assessore Dinapoli, avrebbero dovuto già mettere da parte i soldini necessari per mettere in sicurezza il cimitero, rendere i loculi idonei dal punto di vista igienico

sanitario. Invece, gli utenti cimiteriali sono costretti a passeggiare su di una pavimentazione "groviera" anziché sicura, specialmente per gli anziani, piangere i loro cari in una camera mortuaria non rispettosa delle norme e, se disabili, non poter raggiungere i loro cari perché molti loculi non sono accessibili. Il Sindaco Carlucci e l'assessore Dinapoli dovrebbero, prima di far cassa con i defunti, rendere ai loro famigliari il cimitero decoroso visto che in tutti gli anni in cui ha governato il centro sinistra non si è stati capaci di farlo. Ma si sa, non è mai troppo tardi perché la speranza è l'ultima a morire! In questo caso, come in altri provvedimenti, è evidente la illegittimità. *Codacons Acquaviva*

Publicità

GIORGIO ROCCO

CENTRO ASSISTENZA E VENDITA PNEUMATICI

VIALE EUROPA, 99/95 - 70021 ACQUAVIVA DELLE FONTI (BA)
TEL. 080 757451 - CELL. 390 701764

Publicità

*Cerchi
un'opportunità di
guadagno
o un'entrata extra...
part-time o full-time
collabora con
un grande team*

*solgiu@alice.it 339 7958348
sebina66@gmail.com 338 2995512*



PUBBLICITA' GRATIS PER IL COMUNE SE I SOLDI AI MENO ABBIENTI

300mila euro per l'informazione e comunicazione del bando rifiuti

Prendiamo atto che fino ad oggi sia il Comune che l'Impresa aggiudicataria del bando rifiuti non abbiano mai inviato a L'Eco di Acquaviva e nemmeno all'emittente televisiva TeleMajg note utili per comunicare ai Cittadini l'avvio del nuovo servizio del porta a porta se non dei comunicati privi di dati attendibili che hanno provocato innanzitutto disagi agli utenti. Nessuna seria campagna di avvio è stata predisposta degna di essere definita "comunicazione necessaria per le informazioni utili a consentire la fruizione del servizio agli utenti" così come previsto dal disciplinare. Eppure l'Impresa aggiudicataria nel

primo anno (sono trascorsi già quasi 4 mesi) potrà contare sulla somma di 300mila euro iva inclusa per le attività



di comunicazione ed informazione rivolta alle utenze. Altro aspetto essenziale è che la Codacons locale non ha potuto giustamente svolgere il suo ruolo, così come scritto sempre nello stesso disciplinare, visto che non

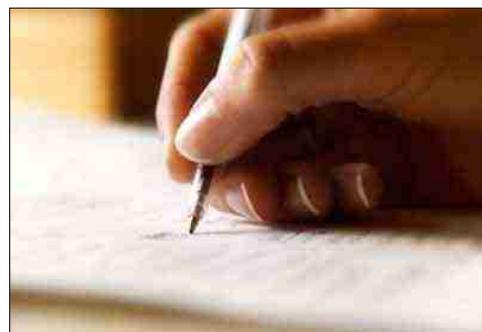
si sta dando la possibilità, **costituzionalmente sancita**, di tutelare i diritti dei consumatori e degli utenti del servizio di igiene urbana e di garantire la qualità, l'universalità e l'economicità delle prestazioni. Infatti, Sindaco, Giunta e intera maggioranza sono stati sordi alla raccolta di firme e alle numerose sollecitazioni tramite pec. TeleMajg ha già da tempo messo a disposizione spazi pubblicitari per il servizio di igiene urbana **gratuiti** affinché l'Aro possa far ritornare nelle casse comunali quei 300mila euro, se non tutti una buona parte, a favore dei meno abbienti di Acquaviva delle Fonti.

NUOVO FORTE APPELLO DI ANGELA

Non chiudersi dietro un muro di omertà

Gentile Direttore Gino Maiulli, ho visto l'intervista che mi avete fatto. Ringrazio lei e tutta la redazione per questo e per aver messo la mia lettera sul giornale L'Eco. Lei si starà chiedendo: "Ma Angela cosa vuole dirci ancora?". Ebbene Direttore il 2 ottobre mio marito Marcello ha fatto 62 anni ed io con i miei figli e i miei nipoti gli abbiamo fatto una piccola festa a casa, per farlo sorridere un po' e non fargli capire la sua grave disabilità. Direttore lei sicuramente se avesse saputo gli avrebbe fatto gli auguri anche da parte della sua redazione, ma il suo giornale non ha l'ufficio anagrafe come il Comune per potersi permettere di mandare gli auguri come ha detto qualcuno "perle ai porci". Direttore lei si starà chiedendo ancora il perché di questo mio nuovo scritto lasciato nella cassetta della redazione. Direttore sto scrivendo ancora perché un'altra volta mi sono ritrovata nella grande difficoltà di portare mio marito il giorno dopo il suo compleanno in ospedale. Se non ci fosse stato mio figlio che lo ha

messo su una sedia di casa per farlo scendere con l'ascensore per poi prenderlo in braccio e metterlo in macchina non so come avrei potuto fare. Perché Direttore se ci fosse stato lo scivolo per i disabili tanto promesso non avremmo avuto tante difficoltà e se ci fosse stato il posto auto per i disabili non avremmo perso minuti importanti che possono salvare una vita. Fortunatamente questa volta il mio Marcello ce l'ha fatta ma io Direttore non mi arrendo voglio e pretendo il diritto del malato. Aspetto ancora la risposta del caro Sindaco e Assessori del comune di Acquaviva delle Fonti. Tagliare l'erba non basta: voi avete messo la vita dei cittadini dopo qualsiasi cosa e se non avrò i diritti per mio marito malato al 100 per 100 come altri disabili di questo stabile io non mi arrenderò. Io con Marcello a San Giovanni Rotondo andrò per la visita di controllo e se il comune di Acquaviva delle Fonti non mi darà nessun aiuto come sta facendo, mi rivolgerò ad altre istituzioni che capiranno il mio problema e se fosse



necessario anche a trasmissioni televisive nazionali visto che nonostante il vostro appello e la vostra intervista se ne sono fregati. Grazie Gino con il cuore. Tante persone si sono complimentate con me. Sia persone che in non conosco che persone del mio quartiere. Mi hanno detto Angela sei stata coraggiosa. Ma ho detto a loro io ci ho messo la faccia e il mio nome con quello di mio marito ma voi non chiudetevi nell'omertà perché i diritti dei cittadini con i loro malati non vengano violati da nessuno tantomeno dal proprio comune. Grazie Direttore a lei e tutta la sua redazione.

Angela

MI MANDA TELEMJG 389 097 8082

TeleMajg programmerà una serie di incontri su tematiche che emergeranno, a maggioranza, da segnalazioni dei cittadini attraverso l'istituzione di uno sportello, attivo tutti i lunedì (dalle ore 10 alle 11) ed i giovedì (dalle ore 17:30 alle 18:30) n. telefonico 389 0978082 e mail: mimandatelemajg@libero.it

Le problematiche più rilevanti, a livello di comunità, saranno approfondite e dibattute con l'intervento di professionisti ad hoc.

*Majg Notizie il telegiornale di TeleMajg
in onda dal lunedì al sabato*

alle 13.00 - 14.25 - 16.30 - 19.30 - 22.00

La Rassegna della settimana

la domenica alle ore 12.20 e 20.30

Sul sito www.telemajg.com nell'apposita sezione

TRUFFE ONLINE: CODACONS CHIEDE INTERVENTO AUTHORITY



Il Codacons mette in guardia tutti gli utenti dalle truffe online: "tutti i giorni siamo bersagliati da un numero incredibile di mail spam e truffaldine che ci raggiungono tramite indirizzo e-mail e da cui dobbiamo ben guardarci per evitare di cadere vittima di malfattori che ci sottraggono i nostri dati personali."

Il decalogo anti-truffa del Codacons:

1) *Mai diffondere il proprio indirizzo*

e-mail principale su forum, blog, messaggi o altri siti internet.

2) *Evitare di iscriversi col proprio indirizzo e-mail* ai siti web sconosciuti.

3) *Utilizzare uno dei migliori servizi di posta* ossia *Gmail, Yahoo Mail* ecc.

4) *Nel caso di invio di e-mail a più persone*, spedirle sempre con gli indirizzi dei destinatari in chiaro, ma nascosti in CCN, per evitare di entrare in mailing list o catene di sant'Antonio molto fastidiose.

5) Con tutte le e-mail di spam che si ricevono, *andare a difendersi facendo denunce per ciascuna di esse, potrebbe essere un lavoro davvero impegnativo e, probabilmente, senza risultati.* Difficilmente infatti la polizia postale darà retta a queste denunce che, per la maggior parte dei casi,

rimarranno solo un numero statistico. 6) *Non rispondere mai alle e-mail di spam* perché esse provengono da indirizzi fasulli.

7) *Dotarsi di un antivirus sicuro* e che svolga automaticamente un controllo dei contenuti del computer, per evitare che esse venga infettato nel caso di apertura di e-mail di spam.

8) Prestare la massima attenzione e *non cliccare su pop-up* che vengono visualizzati quando apriamo una mail o una pagina internet.

9) *Navigare sempre su siti internet sicuri e con connessione protetta.* Non andare su siti identificati come pericolosi.

10) *Non inserire mai i propri dati personali se non si è del tutto certi della pagina che abbiamo aperto.*

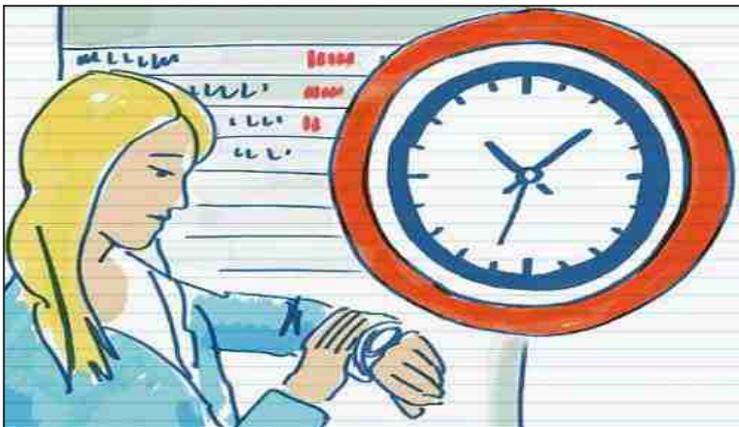
VERIFICHE ONLINE: OCCHIO AL DEBITO

Ci si accede dal sito dell'Agenzia delle entrate (www.agenziaentrate.gov.it) e si chiama Fisconline-Entratel: è il canale che permette a chi ha estinto un debito ipotecario di controllare se la sua posizione è stata cancellata o se risultano ancora pendenze a suo nome. Le ragioni per cui questo succede potrebbero essere di ogni tipo: dalla mancata comunicazione da parte del nostro creditore al Registro dei debitori e delle ipoteche, fino a un errore commesso durante l'inserimento dei dati. Per non avere brutte sorprese, Fisconline-Entratel permettono

di consultare gratuitamente il Registro e verificare a che punto sia la pratica di cancellazione della nostra ipoteca. Nel caso in cui il prestito risultasse ancora pendente e l'ipoteca ancora attiva, il sito consente anche di conoscere i motivi del ritardo e, di conseguenza, di porvi rimedio, sollecitando il creditore a comunicare l'estinzione del nostro mutuo o provvedendo agli adempimenti burocratici che hanno ostacolato l'aggiornamento tempestivo della nostra situazione, anche se ormai regolarizzata.

(Fonte: *Soldi&Diritti* n.150/2016)

IL PENDOLARE VA RIMBORSATO PER I RITARDI



Rimborsi in arrivo per i pendolari che subiscono ritardi o il cui treno viene cancellato. A decidere che anche il tempo di chi usa il treno tutti i giorni per ragioni di studio o di lavoro è importante, è stata l'Autorità per i Trasporti, chiamata a esprimersi sul caso di alcuni pendolari delle regioni di Molise, Abruzzo e Emilia Romagna, che chiedevano un indennizzo per aver subito una lunga serie di ritardi e disservizi. La delibera dell'Authority ha accolto le richieste

dei pendolari e ha punito le Ferrovie con tre multe diverse (ciascuna per ogni tratta contestata), per un totale complessivo di 13 mila euro. Nonostante si tratti di una cifra molto bassa, che difficilmente può impensierire i vertici di Trenitalia, la decisione dell'Authority potrà costituire un precedente molto importante. La prima conseguenza del provvedimento dell'Autorità per i Trasporti, infatti, potrebbe essere quella di fornire una solida base a futuri ricorsi di altri viaggiatori, i cui programmi siano stati scompaginati da un ritardo o dalla cancellazione di un treno. In questo modo, i pendolari, storicamente i più esposti a disagi di ogni tipo, potranno smettere di essere anche i meno tutelati. Sino a ora, infatti, era stato difficile collegare il singolo convoglio in ritardo al ritardo di ciascun abbonato e, di conseguenza, anche gli indennizzi venivano calcolati raramente e con difficoltà. L'Autorità, invece, ha stabilito che chi viaggia tutti i giorni ha diritto a un servizio impeccabile o a un risarcimento congruo. Quindi, stando così le cose, secondo l'Autorità per i Trasporti, se i treni sono in ritardo, ci spetta un rimborso. (Fonte: *Soldi&Diritti* n.150/2016)

Sfogliando Facebook abbiamo intercettato un'immagine che ci ha fatto riflettere sull'importanza degli operatori del soccorso ed abbiamo intervistato il presidente dell'Associazione Acquaviva Soccorso Gianni Giorgio.

D: Sull'ambulanza leggiamo Acquaviva Soccorso? Di cosa vi occupate?

R: Si tratta di un'Associazione di volontariato che opera nel settore del servizio ambulanza.

D: Da chi è formata?

R: Da soccorritori volontari qualificati attraverso i corsi regionali e da medici ed infermieri che collaborano quotidianamente alle attività dell'Associazione.

D: L'esperienza è rilevante in tema di soccorso? O no?

R: Le associazioni di volontariato svolgono servizio di trasporto infermi ed ammalati e coprono tutte le attività non comprese nel servizio del 118. A titolo

meramente semplificato trasporto da/e per ospedali, RSA, RSSA, case di cura e centri riabilitativi.

D: In quali parti d'Italia?

R: Per qualsiasi destinazione, non solo nel territorio italiano ma anche all'estero.

D: Ci sono dei limiti?

R: Assolutamente no. In quanto le ambulanze possono essere imbarcate sui voli di linea o sui traghetti.

D: Negli altri Paesi avete trovato differenze nelle modalità operative? E come in quei luoghi viene apprezzata o meno la vostra attività?

R: Proprio giovedì scorso siamo rientrati dall'Albania dove abbiamo garantito il rientro sanitario di un

paziente albanese proveniente dall'ospedale di Lecco che per alcuni giorni è stato ricoverato presso il Policlinico di Bari. Il servizio ambulanza in quella nazione è gestito solamente dallo Stato. Le ambulanze sono al servizio esclusivamente



degli ospedali pubblici in un numero purtroppo insufficiente rispetto alla vastità del territorio.

D: Ci racconti in maniera più specifica l'esperienza.

R: Giunti a Valona (Albania) ci siamo diretti a Rrogozhin presso l'abitazione del paziente dove è giunta l'equipe medica del locale ospedale a bordo della loro ambulanza.

D: Nelle immagini notiamo differenze tra i modelli?

R: Infatti, le ambulanze in dotazione ai loro ospedali sono nettamente differenti da quelle italiane. I mezzi purtroppo sono vecchissimi e le attrezzature a bordo ridotte all'essenziale. Gli operatori delle

ambulanze albanesi, incuriositi, hanno visitato l'interno della nostra ambulanza e ci hanno tempestato di domande su cosa fossero tutte quelle apparecchiature.

D: Vien spontaneo chiedere se siete mai stati in Francia dove sappiamo essere utilizzata una tecnologia avanzata.

R: Certo. Alcuni anni fa abbiamo effettuato un trasferimento per una paziente diretta alla Clinique du Parc a Lione. In quel caso siamo diventati noi gli osservatori dei loro mezzi tanto da notarne le sostanziali differenze. E' pur vero che negli ultimi due anni tutti gli allestitori di ambulanze si sono adeguati agli standard

europei ed oggi possiamo affermare di aver colmato eventuali gap.

D: Operate in un settore in cui la sofferenza è rilevante. Si può rendere questo servizio arricchendosi senza tornare a casa e dire: "Finalmente la giornata è finita?"

R: Quotidianamente ci ritroviamo ad avere più che un rapporto operatore/paziente a condividere una esperienza umana caratterizzata in tutte le sue sfaccettature. Il servizio che offriamo è attivo h24, per questi motivi nessuno di noi afferma mai: "Finalmente la giornata è finita".

Adriana Maiulli



LO SFOGO DEL CITTADINO

Giudizi, osservazioni, opinioni, proposte, suggerimenti dei lettori



Suolo pubblico utilizzato per il parcheggio di qualsiasi mezzo in un'area con verde e panorama igienico

sanitario di Acquaviva bellissima. Domanda da fare agli Amministratori (Sindaco, Giunta, Maggioranza e Minoranza): "Nel bando della nuova gara delle pulizie degli spazi del verde pubblico (come questo) è stato scritto che puliranno questo spazio una volta ogni 4 anni così i toponi (zoccole) diventeranno sempre più grosse?".

Segue

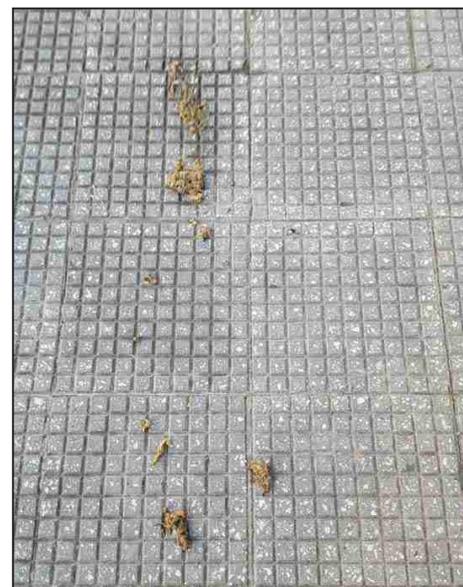


Vi informo che stanno distribuendo i bidoni per la raccolta differenziata nei vari punti della città, numerose persone che lo ricevono sono anziani di 80 anni e nessuno ha spiegato come funziona la differenziata. Sono operatori addetti solo alla consegna. Come faranno tante coppie di anziani che vivono da soli a mettere in atto questo nuovo modo di dividere i rifiuti? Non sarebbe meglio che quando si consegnano questi contenitori qualcuno gli spiega il tutto?

Oggi ho voluto provare il kit che ho ritirato per fare la differenziata. Ho riscontrato diversi problemi che non ho potuto riferire agli operatori perché mi hanno lasciato i contenitori e sono andati via. Ma stiamo pagando la consegna o anche la spiegazione? Secondo me avrebbero dovuto aprirli, verificarne il giusto contenuto e poi spiegarci come sarà organizzato il servizio del porta a porta. Sono deluso.

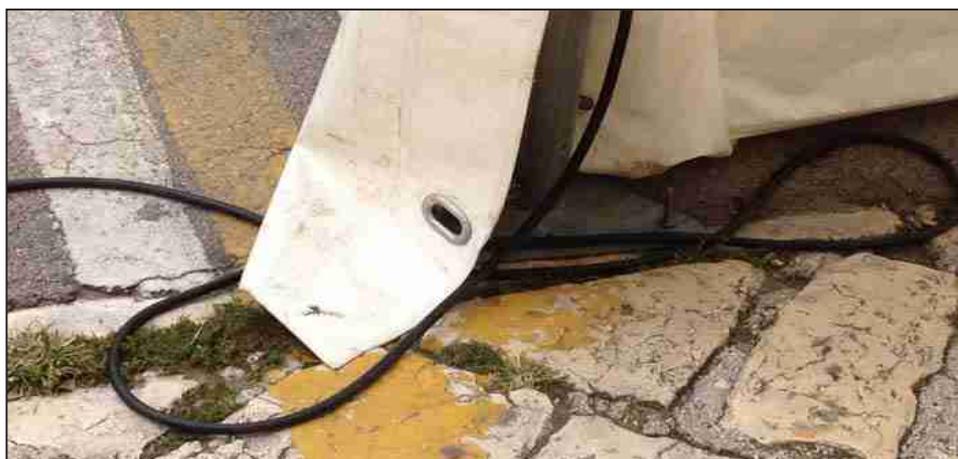


In una centrale via cacca sparsa un po' dovunque. Ma la puliranno?



Non sapete amministrare
Via Sannicandro
vicino al supermercato
io non so se
i marciapiedi
servono ai pedoni
o ai cartoni?

VERGOGNA: Al di sopra di tutto ci deve essere la sicurezza. Se in piazza Vittorio Emanuele i cavi elettrici possono essere volanti come gli asini dei manifesti dell'Amministrazione comunale vuol dire che sia i vigili urbani che le altre forze dell'ordine sono distratti. La ASL quando fa i controlli solamente se c'è il morto? Un solo aggettivo per la situazione in cui trovasi Acquaviva: VERGOGNA!



ROSSI DI VERGOGNA

Tra i molteplici nei che costellano la nostra città ne spicca uno in piazza Vittorio Emanuele II: si tratta dello zampillo dirimpetto la cassa armonica che tra le immancabili immondizie ospita diversi, impauriti pesci rossi. Pare assai lontano il tempo in cui il nostro Lino Romanelli, già consigliere comunale nonché segretario di Rifondazione Comunista, con tanto di stivaloni, con fare deciso si calava arditamente nella detta vasca per dimostrare al popolo come si sarebbero dovuti comportare gli amministratori seri, scendendo dai rispettivi piedistalli. Oggi, la gente comune si chiede che fine hanno fatto gli amministratori di un tempo, con i loro stivali, quando erano disposti a dare gli esempi. Molti sono gli appunti che a nostro giudizio sono da muovere a questa amministrazione che a parole afferma di stare ben operando ma nei fatti si vede ben poco. Si va dalle LUCI accese anzitempo nelle scuole e negli asili con naturale spreco di denaro pubblico; la centenaria Torre dell'Orologio perennemente sporca e circondata d'erbacce e ormai dimenticata da qui baldi candidati consiglieri della sinistra

che un giorno, capeggiati dal nostro Lino Romanelli, ne ebbero cura per qualche ora.

Il fatto curioso consiste nel considerare che mentre a quel tempo si dava priorità assoluta alla vasca dei pesci, alle luci accese più del dovuto, ai pochi metri quadri da pulire della Torre, oggi, di quei piccoli problemi non solo non vi è più nessuno a tenerne conto ma non risulta che si è posto rimedio a quelli più consistenti: per esempio ci si riferisce alla mancata ultimazione dei lavori sulla provinciale 127 che conduce al MIULLI, che iniziati due anni addietro si sarebbero dovuti ultimare da tempo. Chi percorre la strada alternativa per l'Ospedale, è costretto a percorrere una strada a tratti sconnessa, stretta con incroci alquanto pericolosi soprattutto per l'insolito traffico, più che raddoppiato. C'è da premettere che se anche il nostro Comune non è direttamente interessato ai lavori, quantomeno si sarebbe dovuto prodigare per l'acceleramento dei lavori, presso gli organi competenti! Ed in proposito non si escogitino scuse banali e puerili.

Non si vuol fare, poi, riferimento alla



TARI, altro colpo gobbo agli Acquavivesi. I cittadini appaiono ormai indifferenti e sembra non credano più a niente, PERCHE' NE HANNO VISTE TROPPE!

Pare vi sia una regola per gli uomini politici di tutto il mondo ed Acquaviva non fa eccezione, tutt'altro: quando sei al potere non dire le stesse cose che dici quando sei all'opposizione nonché rammentarsi che gli avversari di oggi possono diventare gli alleati di domani e viceversa.

Ci sarebbe da dilungarsi ma non vogliamo far arrossire di vergogna nessuno, neppure i PESCI ROSSI, benché questi sono certamente più a loro agio dei nostri amministratori in quanto nel loro ambiente naturale e gli altri come pesci FUOR D'ACQUA.

Articolo firmato

Finale del Campionato Italiano Pizzaioli anno 2016 OTTIMO PIAZZAMENTO PER FRANCESCO MASI

Un risultato insperato quanto inaspettato. Ma sicuramente sorprendente per Francesco Masi. Lo scorso 20 settembre, infatti, è salito sul podio del "Campionato Italiano Pizzaioli - 4° Trofeo Pizzaiolo dell'anno" conquistando uno strepitoso terzo posto. Il 40enne pizzaiolo gioiese lavora nella nostra cittadina nel Ristorante Pizzeria Pianeta Mare e svolge questa professione da giovanissimo. Un lavoro iniziato quasi per gioco e spinto dal fatto che, quando ha cominciato, era anche ben retribuito. "Un mestiere - ha raccontato - di cui mi sono negli anni letteralmente innamorato e che cerco di portare avanti mettendoci dentro tutto l'impegno possibile, perché c'è sempre da imparare". Al concorso che lo ha visto tra i vincitori, svoltosi a Falerna in provincia di Catanzaro, hanno partecipato 120 colleghi provenienti non solo da tutta la Penisola, ma anche da paesi esteri. Francesco era l'unico pugliese alla fase finale, essendo arrivato primo nel pre gara tenutosi in Puglia a cui hanno preso parte 500 pizzaioli. Per la partecipazione era necessario preparare una pizza con prodotti della propria regione. Francesco con la collaborazione del suo datore di lavoro Matteo Buono, che opera da anni nel settore della ristorazione, e dello chef

Pasquale Angelillo ha "inventato" la pizza "Campione Crusco", a cui è arrivato dopo circa due mesi passati a cercare di abbinare i gusti di numerosi ingredienti. Alla fine l'intraprendente pizzaiolo ha presentato alla giuria una pizza con un impasto tradizionale, preparato con farine rigorosamente pugliesi e fatto lievitare per oltre 60 ore, mozzarella e burrata affumicata di Acquaviva, capocollo di Martina Franca e peperone crusco saltato in padella, prodotto pregiato della tradizione della vicina Basilicata. Davvero una vera delizia per il palato. Francesco Masi è un fiume in piena quando parla del suo lavoro e, nonostante abbia anni di esperienza lavorativa alle spalle, non si sente arrivato, anzi. Nuove sfide lo attendono nei prossimi mesi: a novembre parteciperà a Rimini al Campionato europeo dove i pizzaioli dovranno preparare una pizza senza glutine utilizzando prodotti biologici della regione di provenienza ed a maggio ai Campionati mondiali. Francesco è già al lavoro per nuove "creazioni" che sapranno deliziare non solo i giudici delle competizioni, ma soprattutto tutti coloro che vorranno degustare le sue pizze.

Angela Rita Radogna

DON GIUSEPPE STIANO PARROCO DI SAN FRANCESCO D'ASSISI

Giovedì 20 ottobre la Santa Messa per il possesso canonico



Lo scorso mercoledì 28 settembre si è svolto il Consiglio Presbiterale della Diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti. Nel corso della riunione Mons. Giovanni Ricchiuti ha reso ufficiali i trasferimenti e le nomine, che interessano alcuni sacerdoti della nostra Diocesi, tra cui anche don Giuseppe Stiano. *Il padre vocazionista*, finora Vicario parrocchiale di San Francesco d'Assisi in Acquaviva delle Fonti, è stato nominato Parroco della stessa comunità, subentrando a don Mario Cavallera, a cui è stato affidato un altro incarico; vicario parrocchiale sarà *don Flavian Osuagwu*. *Don Giuseppe Stiano* inizierà ufficialmente il ministero di Parroco il prossimo giovedì 20 ottobre alle ore 18.30, quando nella Chiesa San Francesco d'Assisi si terrà una solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo Giovanni Ricchiuti e da don Ernesto D'Alessio, vicario provinciale dei padri vocazionisti, per il possesso canonico di don Giuseppe.

Tutti i numeri de L'Eco di Acquaviva sul sito www.telemajg.com

IL MACELLO

In passato quasi nessuno mangiava la carne. Solo la puerpera aveva un brodino di colomba o di pollo. La carne la mangiava qualche massai, qualche cacciatore fortunato, qualche contadino che allevava polli o conigli o qualche capra o pecora o molto raramente un maiale. La carne la mangiavano i ricchi proprietari terrieri. In paese c'era qualche macelleria che aveva per tanto tempo un po' di carne macellata. Era venduta subito la trippa, perché costava meno. La massa mangiava verdure selvatiche e legumi.

E prima dove si macellava? In casa e di nascosto, di notte. Si macellava di contrabbando. Tra i massai e i pastori c'era sempre qualcuno che era pratico e che si prestava a servire l'amico. Però i patti erano chiari: a lui spettava la pelle e la testa dell'animale, cui "si faceva la festa"!

Finalmente dopo tanti anni fu costruito il macello comunale. Si scelse un posto molto lontano dal centro del paese: e precisamente alla fine della via che partiva da San Domenico e terminava all'incrocio con la Via per Gioia. Fu costruito in aperta campagna, in poco tempo e con annessa

la casa per il custode.

Con il passar degli anni qualche contadino allevava ancora qualche animale, ma la massa ormai cominciava a maneggiare il "soldo", che arrivava dall'America ricca o dalla Svizzera, grazie a qualche giovane emigrato. E tutti cominciarono a mangiar carni, persino quelle che prima erano riservate ai ricchi.



Sulla tavola della gente si vide il pezzo di maiale, dell'equino e del bovino. Le beccherie aumentarono a dismisura. Era carne che non bastava. Tutti i giorni si mangiava carne. E tutti cominciarono a conoscere i nomi dei pezzi migliori e più pregiati. Tanti

misero da parte i cibi tradizionali, persino il pesce, che poi era solo quello azzurro che abbondava e che costava meno degli altri. Diventammo tutti grandi intenditori di carni ed esperti di cucina e di griglie, spiedi e spiedini. Non veniva buttato niente: i resti erano trasformati in spezzatino, involtini e salsicce varie, "la cervellate".

Il mattatoio era diventato un vero macello. I macellai facevano a gara per ammazzare sempre più animali. Era una grande impresa. A volte qualche toro inferocito riusciva a scappare e c'era da correre in tanti nei campi per riprenderlo. Alcuni giorni si sentivano anche da lontano le grida dei maiali, che capivano il capestro. Ogni tanto si affacciava qualche timido e pallido malato di anemia per bere un po' di sangue caldo. E così si andò a gonfie vele per un po' di anni.

Poi silenzio. I cancelli del mattatoio erano chiusi. Nessun beccai macellava più. E che cosa era successo? I massai, gli allevatori locali non riuscivano più a soddisfare il mercato. Le richieste erano tante e con il M.E.C. (Mercato Comune Europeo), le carni arrivarono dal Nord Europa già macellate. Persino le uova arrivavano dall'Olanda e siccome non bastavano si importavano anche da Israele. *Segue*

Anche gli equini che prima venivano vivi o morti dai Paesi dell'Est europeo, poi cominciarono ad arrivare persino dall'Argentina.

Il macello fu abbandonato e andò in degrado. A futura memoria rimasero i grossi ganci nelle volte, dove erano appesi le bestie ammazzate da dissanguare e da scuoiare, e le canaline dove scorreva il sangue, raccolto nei secchioni per essere venduto. Anche le pelli e le ossa erano vendute. Non si buttava niente. Persino le setole dei maiali a volte erano tagliate e conservate per venderle ai ciabattini che dovevano cucire le scarpe a mano e con lo spago ben impeciato.

Dopo la morte del custode la famiglia fu mandata via e la grande e bella nuova struttura abbandonata alla cura dei vandali. Era attivo solo un forno crematorio. Lo usava periodicamente l'accalappiacani, al fine di sterminare il randagismo. Ma nonostante la sua buona volontà e l'impegno quotidiano non riuscì mai.

Con il passare degli anni il macello diventò un gran deposito dove veniva buttato ogni sorta di materiale. Era usato dal Comune. E così cominciarono a vedersi oltre ai topolini, che già risiedevano, anche "i toponi", quelli grossi, che vanno sotto il nome di zoccole. Erano intere famiglie che ogni tanto riuscivano anche ad ammazzare qualche bel gattone, anche se forzuto. Con l'espandersi del Paese anche il rione

di San Domenico si popolò tanto da essere chiamato con un nuovo toponimo: "Stalingrado".

Infatti molti operai e braccianti agricoli comprarono un pezzo di suolo e si costruirono la propria casetta. Alcuni riuscivano addirittura a scavarsi persino le fondamenta e da soli! Moltissimi di loro erano iscritti alla Camera del Lavoro, al P.C.I. Con il passare degli anni il rione si ingrandiva sempre di più tanto che il macello scomparve in mezzo a strade e case nuove alte e le tante villette a schiera. E così il Paese continuò ad espandersi sino a superare l'avvallamento, "la lame", che chiudeva quella periferia. Oggi finalmente il mattatoio Comunale ha un nuovo destino. E già su una parete interna della struttura, accanto al cancello in Via Togliatti un pittore di strada ha dipinto un murales: è rappresentato uno dei simboli del macello, a ricordo di qualche vittima illustre: un grosso e possente toro che giganteggia come un nuovo guardiano vicino al cancello d'ingresso, con tanto di grugno e corna robuste.

Nel grande piazzale è stato allestito un piccolo recinto in legno con due porte. Dicono che sarà un campetto di calcio a tre, usato solo da sei amici. Da lontano invece sembra un recinto per un rodeo o per la lotta tra cani o tra galli, un campo da scommesse. Lo spazio è poco, dicono. Però con i locali annessi si fa musica a tutto spiano e tanto baccano dalla mattina alla notte

inoltrata del dì di festa, quando chi lavora si deve riposare. E questo tutto a discapito di tutti quei cittadini che sfortunatamente hanno le case lì vicino. E così per accontentare pochi giovani è stata tolta la pace a tanti cittadini. E questo non è cosa saggia. Io ritengo che quello spazio e qualche locale si possono affidare a qualche Associazione tranquilla, tipo gli scout. L'indomani, lunedì, c'era un po' di movimento. Poi non c'era più niente! Sono rimaste solo delle belle panchine di ferro.

A questo punto mi sorge spontanea una domanda: cari Amministratori comunali, valeva la pena spendere quei soldi dei contribuenti per far festa un giorno? Quei soldi si potevano impegnare per le scuole elementari. Abbiamo oggi la "scuola senza zaino e senza banchi"! I progetti devono essere programmati e sviluppati bene e non è il caso di affidarsi all'improvvisazione e alla estemporaneità.

Ora io penso che sia meglio prendere quelle dieci panchine di ferro e andarle a piantare in Piazza Vittorio Emanuele II dov'era la loro sede originaria. Poi prendere quelle panchine di cemento bianche e colorate dagli studenti dell'Istituto professionale "R. Luxemburg" e metterle negli angoli ombrosi del cimitero per far riposare gli anziani. E in un posto abbastanza triste darebbero un po' di colore e di allegria. *Un cittadino*

L'informazione di TeleMajg sul sito www.telemajg.com

STUDENTI DEL LUXEMBURG SUL SET DI "BRACCIALETTI ROSSI"



Una esperienza entusiasmante quella che ha visto coinvolti sette studenti dell'IISS Rosa Luxemburg di Acquaviva delle Fonti. Francesco Susca, Nicolas Di Santo, Martina Petrelli, Giovanna Franco, Anna Romano, Antonella Pastore, Manuela Capurso, coordinati dalla prof.ssa Donatella Scarati hanno calcato le scene del set della nota fiction Braccialetti Rossi, in onda sulla prima rete della tv pubblica. Gli alunni hanno vestito sul finire del 2015 l'insolito ruolo di attori sul set pugliese della serie TV. Partecipazione degli studenti del Luxemburg che "è maturata in un contesto formativo qualificante che arricchisce - si legge in un comunicato dell'Istituto - con esperienze concrete e importanti il bagaglio culturale e curriculare degli alunni. Si consolida e impreziosisce ulteriormente - continua la nota - il percorso già costellato di successi e significative affermazioni nei molteplici ambiti in cui si sono misurati gli studenti dell'Istituto acquavivese nel corso degli ultimi anni".

"MINE" ESPLODE AL BOX OFFICE

Il cinema italiano continua a stupire

Mine si rivela come la sorpresa del box office di questo weekend. I giovani registi **Fabio Guaglione** e **Fabio Resinaro** festeggiano i risultati della loro opera prima, che ha totalizzato quasi 600.000 euro di incasso, con una media copia seconda solo al colossal di animazione *"Pets - vita da animali"*. Un successo inaspettato sceneggiato e girato da due autori milanesi che, come Sollima con *"Suburra"* e Mainetti con il suo *"Lo chiamavano Jeeg Robot"*, testimonia una rinascita del cinema di genere made in Italy, una visione di cinema



ancora inusuale per le produzioni nazionali che il pubblico dimostra di apprezzare. **Mine** è sì un film di genere ma che, sequenza dopo sequenza, rivela una struttura a molti livelli, profonda ed emozionante allo stesso tempo. Protagonista assoluto di questa storia è **Armie Hammer** (*The Social Network, Operazione U.N.C.L.E.*), un militare che, costretto a rimanere immobile per non esplodere, si abbandonerà a visioni, paure e rimpianti, anche per l'amore lasciato a casa, che ha il bellissimo volto di **Annabelle Wallis** (*I Tudor, Annabelle*).

Sinossi: Un soldato (Armie Hammer) sta tornando al campo base dopo una missione, ma inavvertitamente poggia il piede su una mina antiuomo. Non può più muoversi, altrimenti salterà in aria. In attesa di soccorsi per due giorni e due notti, dovrà sopravvivere non solo ai pericoli del deserto ma anche alla terribile pressione psicologica della tutt'altro che semplice situazione.

Claudio Maiulli

Invia le tue segnalazioni alla mail lecodi@libero.it

L'AMICIZIA NON È SOLO VOLLEY



E' risaputo che i bambini devono fare sport. Ma vi siete mai chiesti perché sia così importante per la loro crescita? Iscrivere un bambino ad una qualsiasi attività sportiva significa agire non solo sullo sviluppo fisico, ma anche su quello psichico. La pratica sportiva prolungata avrà sicuramente effetti positivi sulla sua personalità: trasformerà il bambino più timido ed introverso in un bambino attivo e partecipe alle attività di gruppo. L'essenziale sarà rendere il più possibile attrattiva, per i più piccoli, l'attività sportiva. Non bisognerà, quindi, far loro pesare la fatica dello sport, ma avere la capacità e l'intuito di presentare ogni esercizio in chiave ludica.

Ma la domanda che ogni genitore si pone quando decide di avviare allo sport il proprio bambino è: ma quale sport è più indicato per lui?

Sebbene gli esperti continuino a ribadire che non esiste lo sport perfetto per un bambino, qualche regola da seguire

c'è e varia in base al tipo di sport e all'età. Ogni sport dovrebbe essere il frutto di un compromesso tra le esigenze fisiologiche del bambino, le sue inclinazioni e le aspettative dei genitori. Perché, ricordiamolo, è il bambino a doversi appassionare ad un'attività e non solo il papà o la mamma. Per non sbagliare è importante, quindi, capire quali siano i gusti del proprio figlio, e solo allora lo si potrà aiutare nella scelta di uno sport che lo entusiasmi. Per questo e per la lunga esperienza che contraddistingue noi dell'Amicizia Volley, abbiamo sempre preferito preparare i bambini inizialmente ad una attività motoria di base e, crescendo, poi li abbiamo avviati alle tante discipline sportive (ginnastica, calcetto, minibasket, minivolley, ecc.). Il passaggio, quindi, dal gioco all'attività sportiva vera e propria, eventualmente anche agonistica, rappresenterà nel bambino un percorso naturale, che dovrà svolgersi senza forzature. Il bimbo dovrà essere posto nella condizione di essere attratto dall'attività fisica e sportiva per puro piacere e divertimento, facendogli acquisire le abilità necessarie per progredire nell'ambito sportivo, ma, soprattutto, facendo in modo che il movimento diventi una vera e propria abitudine, uno stile di vita piacevole e appagante, da mantenere anche quando sarà adulto. Nell'Amicizia, quindi, non solo Volley ma pratica sportiva in senso lato. Conosciamo davvero i miracoli che lo sport può fare, ma conosciamo anche che è importante la scelta che bisogna fare per avviare i propri figli ad una qualsiasi attività sportiva. La nostra pluriennale attività sportiva sul territorio garantisce tradizione, serietà e soprattutto competenza.

ASD Amicizia Volley



Whatsapp & Sms

Invia immagini,
video, documenti
al numero

348 811 0181

Seguici anche su:

Redazione TeleMajg



<https://www.facebook.com/redazione.telemajg/?ref=hl>

TeleMajg



<https://www.youtube.com/channel/UCCArzej3nMvM67v0YjcBlpQ>